

Crisi Linkra, scende in campo Palazzo Chigi

Ordine del giorno del deputato brianzolo Capitanio per tenere viva l'attenzione del Governo sui 220 dipendenti dell'ex colosso dell'high-tech

AGRATE BRIANZA
di Barbara Calderola

Un'attenzione speciale da parte del Governo per i 220 tecnici e operai di Compel-Linkra, l'ex colosso high-tech di Agrate e Cornate, costola di Alcatel leader nella produzione di ponti-radio, affondato dal tracollo delle telecomunicazioni. Un ordine del giorno del deputato brianzolo Massimiliano Capitanio (Lega) ha riportato all'attenzione di Palazzo Chigi i problemi dei dipendenti in cassa integrazione per cessazione di attività - una misura introdotta quest'anno - fino al 31 maggio, poi, per loro scatterà la mobilità. «Una situazione delicata che Roma deve avere ben presente», dice il parlamentare che ha preso l'iniziativa in occasione della conversione in legge del decreto 101 sulla tutela dei lavoratori e sulla soluzione delle crisi aziendali. L'impegno arriva dopo che i sindacati sono riusciti a ottenere l'indennità che permette alle maestranze di tirare avanti.

«Siamo attenti alle fluttuazioni del personale in Cordon, il gruppo francese che ha assorbito 122 addetti: se qualcuno se ne va, devono subentrare i colleghi in stand-by», ricorda Adriana Geppert della Fiom-Cgil. «Nonostante la boccata d'ossigeno arrivata con i soldi della cassa, sono ancora tutti a rischio. Ho ritenuto necessario evidenziare le priorità del mio territorio tra i 150 casi di



imprese in difficoltà aperti al Ministero. Sono soddisfatto della risposta del Governo al mio ordine del giorno», aggiunge Capitanio. I due comuni che ospitavano le sedi del marchio brianzolo seguono da sempre la vertenza. Non hanno mai nascosto che Compel-Linkra sia una «bomba socia-

LA SVOLTA
Il Governo si è impegnato a vigilare sulla sorte di tecnici e operai in cassa integrazione

le». «La crisi con l'impatto peggiore per il territorio in questi anni difficili». Cornate si è vista sfumare davanti agli occhi l'unica, vera piazzaforte industriale che avesse mai avuto, «il resto da noi è artigianato e agricoltura», Agrate un pezzo significativo del proprio patrimonio produttivo, «perdite che non verranno mai più colmate». Il rischio che finisse con un altro bagno di sangue è stato scongiurato in extremis la primavera scorsa, quando sono stati ridotti a meno della metà i 50 nuovi esuberanti dichiarati dai Francesi.

La politica era entrata a gamba tesa nella trattativa e alla fine si era arrivati all'accordo. Ora, si cerca di limare ulteriormente i numeri. «Conta anche un singolo posto, ci battiamo con tutti i mezzi per conservarlo», sottolinea Geppert. Mentre si apre un'altra settimana calda per l'occupazione in Brianza. Il 10 novembre scade la cassa in Candy «e noi puntiamo al rinnovo fino a settembre 2020», annunciano Pietro Occhiuto, segretario della Fiom-Cgil Brianza ed Eliana Dell'Acqua della Fim-Cisl Brianza-Lecco. «In gioco c'è il destino di 450 famiglie, 130 le teste in eccesso per i Cinesi di Haier che l'anno scorso hanno comprato l'azienda». Infine, c'è la vicenda Peg-Perego. Anche il gigante delle carrozzine si è affidato agli ammortizzatori, ma i sindacati non nascondono la preoccupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO LA CRISI

Lezioni per imparare a risparmiare a casa

BELLUSCO

Acquisti, banche, bancomat, sprechi, risparmio, stipendio, tre mesi di lezioni di economia domestica per imparare a gestire il bilancio familiare. Bellusco lancia il corso salva-finanze aperto a tutti in collaborazione con il Cpia di Monza (Centro provinciale per l'istruzione degli adulti) ogni giovedì in biblioteca fino al 19 dicembre dalle 18.30 alle 20.30. Obiettivo, arrivare a fine mese senza fare i salti mortali o indebitarsi. Le lezioni aiuteranno anche a selezionare gli acquisti divisi in essenziali e superflui. Un numero sempre maggiore di nuclei si trova alle prese con tagli alle entrate dovuti a problemi occupazionali o a lavoro precario. Informazioni allo 039.60.22.118. Iscrizioni su www.cpiamonza.gov.it.

Bar.Cal.

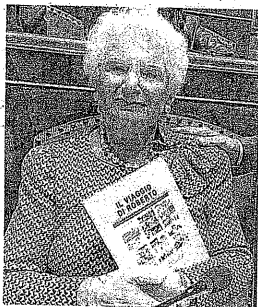
Da Concorezzo nelle mani della senatrice a vita

Fumetti brianzoli per Liliana Segre

La storia di un deportato scampato allo sterminio nella graphic novel di Giovanni Redaelli

CONCOREZZO

Liliana Segre stringe fra le mani «Il viaggio di Roberto», il libro a fumetti che racconta gli orrori della deportazione. «Un onore senza eguali» per l'autore Giovanni Redaelli, maestro di comics, che ha tradotto la storia del partigiano Camerani, brianzolo trapiantato a Cernusco scampato all'Olocausto come la senatrice a vita, in uno dei linguaggi più amati dai ragazzi. E come lei è stato testimone instancabile della tragedia della Shoah fino alla morte. Una nuova recente edizione ha rimesso a disposizione l'opera



voluta da Anpi e realizzata dall'artista di Concorezzo che ha condiviso il progetto che cullava da quando era adolescente. Nel 2004, giovanissimo, durante un viaggio a Mauthausen, conosce Roberto e ne rimane profondamente toccato. Cresciuto e intrapreso con successo la carriera di illustratore, Redaelli decide di

rendergli omaggio nel modo che gli è più congeniale. Disegna così tutte le tappe della vita del sopravvissuto: arrestato a 18 anni per la sua attività contro il regime, scomparso a 80, nel 2005, l'ex ribelle è stato tra i massimi testimoni dello sterminio.

La graphic novel che racconta la sua storia ripercorre uno dei capitoli più bui del Novecento in modo originale per mantenere intatto il suo impegno «a non odiare e ad amare sempre... per essere un uomo in mezzo agli uomini» e a combattere, come scrive Gianfranco Maris nella presentazione. Una lezione che Liliana Segre non solo condivide ma porta avanti a propria volta senza sosta e che ora profonderà anche nella Commissione parlamentare aperta questa settimana fra mille polemiche sui nuovi odiatori in Rete e sulla ondata di antisemitismo che investe l'Europa.

Bar.Cal.

Primo Piano

Emergenza gioco patologico

Brianza: tanto azzardo, poco contrasto

I dati di uno speciale studio dell'attivista Anna Martinetti: solo in 3 comuni su 55 c'è un limite d'orario, appello alla Provincia

MONZA
di Dario Crippa

Monza, 122.955 abitanti, 446 slot machine, 126 videolottery, 823 euro giocati per ogni abitante. La città è grande, non c'è da stupirsi.

A fare impressione sono però i centri più piccoli. Come Varedo, soprannominata dai malevoli "la Las Vegas della Brianza", dove a fronte di 13.335 abitanti, si contano 134 slot e 111 videolottery. Che tradotto fa qualcosa come 8.697 euro giocati ogni anno cadauno. Neonati compresi. Secondo comune per volume di soldi giocati in provincia c'è poi Bellusco: 6.840 euro giocati cadauno per 7.360 abitanti. E su questo speciale podio sale infine, in terza posizione, Verano Brianza, con 4.625 euro giocati per 9.264 abitanti. Numeri da paura, quelli messi in fila nell'ultimo studio di Anna Martinetti, insegnante, presidente, consigliera comunale, attivista. E soprattutto emblema della lotta contro il gioco d'azzardo patologico. Ma quello che più fa impressione è che nell'analisi, a fianco ai dati relativi ad apparecchi di gioco e soldi sperperati, c'è un dato ancora più significativo: ed è quello relativo alle forme di regolamentazione attive nei cinquantacinque comuni brianzoli per impedire che il gioco d'azzardo patologico - con tutto il carico di costi sanitari e sociali che si porta dietro - possa dilagare. E la classifica questa volta è disarmante: soltanto in 3 comuni su 55 è stato previsto un orario di spegnimento delle macchinette



A Monza si spendono ogni anno 823 euro al gioco d'azzardo per ogni abitante, a Varedo il record di 8.607 euro

mangiasoldi. A Monza, dalle 23 alle 14; a Desio, dalle 9.30 alle 12.30, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 23; a Limbiate, dalle 7.30 alle 9.30, dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21. E soltanto in 3 comuni è sta-

LA PROPOSTA

«Dotiamoci tutti di Smart, dispositivo che controlla l'orario di accensione delle Vit»

to previsto un regolamento comunale che provi a disciplinare il gioco: sempre Monza, Desio e stavolta a Cesano Maderno. Mentre a Verano Brianza qualcosa è stato fatto ampliando i cosiddetti luoghi sensibili, quelli vicino ai quali la stessa Regione Lombardia vieta che ci siano ricevitorie e sale scommesse, come scuole, oratori, ospedali, centri anziani. Anna Martinetti è orgogliosa che a fare da capolista in Brianza per la lotta al gioco patologico ci sia

proprio il Comune di Monza, in cui dopo una battaglia durata anni su sua spinta - sostenuta dal sindaco Dario Allevi - è stato approvato un regolamento specifico. Ma è ancora troppo poco. «Se per difendere pensionati e ragazzi - la popolazione più fragile - vieti ad esempio di giocare in determinate fasce orarie, ma nei comuni limitrofi è permesso... si rischia semplicemente di veder migrare i giocatori» spiega. Insomma, il vecchietto andrà a gio-

carsi la pensione invece che in un bar di Monza in uno di Lissone o Concorezzo... «Esatto. L'unico modo per incidere sarebbe quello di adottare un regolamento a livello provinciale. Valido per tutti».

Come? «La mia proposta è di aprire un tavolo di discussione su questa patologia in Provincia, come per esempio già accade in Regione. Sarebbe l'unica strada per fare davvero qualcosa di con-

L'IDEA

«Un regolamento come a Monza su tutto il territorio provinciale»

creto». Intanto c'è un'altra freccia all'arco dell'attivista monzese. «Proporrò che a Monza si doti dello Smart, un dispositivo che consente di controllare in remoto gli orari di accensione e spegnimento delle videolottery e di verificare se quelle attive restano sempre collegate al Monopoli di Stato come dovrebbe essere per legge. Questo consentirebbe di tenere d'occhio i locali del territorio senza dover impiegare ogni volta pattuglie della polizia locale costrette ad andare sul posto». Intanto il "Caso Monza" fa scuola. Venerdì Anna Martinetti sarà a Cinisello Balsamo a illustrare il regolamento monzese. «Un regolamento accompagnato da un'ordinanza del sindaco sono i due strumenti fondamentali per provare a regolamentare questa piaga».

dario.crippa@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA